

Magras 24 Apr 1881

Chiarissimo Collega,

Riceverò unitamente alla presente le tarole contenenti i disegni delle specie, che debbero sottoporre alla d. lei considerazione, e qui aggiungo le descriz.

Var. I ? *Pholiota* ... (*Pholiota squarrosa* var. *Mülleri* sec. Kunt) Ho
 non posso accettare la mia specie, come var. della *squarrosa*, e veramente fosse il Mülleri
 sarebbe specie distinta dalla *squarrosa*; la descr. di Frig 498. Myc. I p. 268 non corrispon-
 denzialmente; ma io non vidi la St. Dun. in Malack, che era pota trovar nel com-
 mercio di Parigi. Era pota giudicar meglio. Ritengo la mia specie affine all' *Stropho-
 thiza* Fr: Cresce sempre sulla nuda terra nelle selve di conifere, gregario, mai capi-
 toso; ha cappello carnoso, da convesso-espanso, fin' all' apice poi al margine *squarrosus*,
 secco, color giallastro - sporco, subolivaceo sempre costante, 2 1/2 - 3 1/2 cm di largh;
 lamelle spesse, attaccate o leggermente sinuate-attac. di flavo-olivaceo-canello a tagli
 frinchiato, e gambo eguale, non radicato, fragilissimo, subito rotto se non si ha a cospicuo,
 all' apice glabro, nel resto a squamule interreflesse, che circonda il gambo verso la
 sommità a zona annulari squarrosa, da pieno-cavo, con colore al capp. alto da 3-5 cm
 e largh 5-7 mm. Neppure indizio d' un velo membranaceo, ma solo il velo squamoso generale
 che lascia la zona squamosa al gambo, talora nel gambo squamoso anche all' apice. Spore
 e mandroli o reniformi, acricco-lunati sul micr. 9-12 x 6-7 mm., basidi clavati
 32-40 x 5-7 mm. non de' sp. citrini. E' in odore, tutto diverso dalla *squarrosa*
 che e' odorosa, tenace en. anche a spore diverse. Sembra che finiti al Th. terrigeno,
 ma io non spero mai; quantunque veduto in tutti gli esemplari anche membranaceo.

Var. II *Russula* ... (var. della *vesca*? Kunt) non conviene con le
 descrizioni della *vesca* di Frig, ma non ho la sp. della stessa. Cresce nei boschi frondosi.
 Non prima, ma ogni anno si riproduce. Ha la carne miti, dolce, e cappello da convesso
 espanso, glabro, liscio, lamoso-tenero, color carnicino, scuro al centro che poi impallidisce
 con margine striato-tuberculoso, largo da 3-5 cm, in senso, lamelle subdistanti, eguali
 bianche immutabili, al piede leggero-rotundato-attaccate e bifide; gambo eguale, o lieve-
 mente attenuato alla base, bruno, talora carnicino-rosso alla base, ^{in un gruppo pieno subito a cavità} subruguloso, come
 bianca di buon sapore carcio, spore brucche globose, aculeate del diam. 6-7 mm.
 basidi 25-35 x 7-10 mm., con 4 sterili, cellule dell' involucro sterili 25-50 mm.
Strophium alle setole proprie, e e' affatto diverso dalla *vesca*, se sazia, depale, e cui potrebbe porre
 affine.

Var. III. *Polyporus gyaloleus* *fructu pinus* sp. nov. anche per Kunt, poi dalla sp. formid. (Jung)

Cresce al piede dei tronchi d'Gelso, mistendosi le esche ed i rami scoloriti. Cephalo-imbriato,
della dimensione di 16-18 cm e larghezza di 8-9 cm; i singoli cappelli convesso-ovoidati
subformati a zone giallo-suboceree, o scure, con margine di primo bianco, poi giallastro
alutaceo tutto, mai a color suro-funero, pubescenti-villosi, poi bianchi piccoli
subotanti, poi lacini, bianchi, tubi cinnamonacei-scuri; ^{in basso} come canelle a zone concentri-
che fosche, d'istanza fibrato-superficiale-subconica; odore forte gratissimo del suo sp-
proi descrivere, non però di amice; spore oblungo-ellittiche, puntate, $7 \times 2\frac{1}{2}$ -3 ^{micrometri} mm,
apici clavati 13-17 x 4-5 mm —

Sar. IV a. ? Helotium — / Sep. olivaceae Batsch var. vel Perizoid spadi-
cea Batsch (secondo Quellet) non mi sembra concordare colle descrizioni delle olivacee degli au-
tori; non ha ho il Batsch. Cresce sulla corteccia di Lilio, Frimar. aut. generalmente
nei viti, o viti tra l'acqua. Cupula cornea-castellaginea convessa, più presto margina-
ta, finalmente pinnata a margine un po' ritratta, aderente al legno, color giallo-sublino,
lunga da 4-10 mm, glabra; imenio glabro, color ocraceo-lurido, o negro di Zuccaro d'ago
da piedi nero, carne color giallo-sublino. Aschi cilindrici lunghi 160 x 18 mm
parafisi clavate con protoplasma granul. ocraceo-fulvo; spore ellittiche, gialine, 6-julio,
con epispore grosso 21 x 12 mm —

Sar. 4 b. Humaria atroridacea sp. n. ? (sembra nuova? Quellet) Cresce
sui tronchi nudi di Lince, citato, sulle alpi. Cupula da convessa umbelicata più
depressa un marginata, appressata al legno, color biastero-azzurro, sessile-glabra
lunga da 7-15 mm; imenio violaceo-suro da piedi nero, glabro; carne ceraceo-
molle, aereo, limbo con indurimento d'infiores; aschi cilindrici pedicellati
360-390 x 16-18 mm, parafisi clavate all'apice lunghe 7-8 mm con pro-
toplasma granuloso, fulvo-ocraceo; spore ellittiche, gialine, 2-julio; granulose
20-22 x 12 mm.

Sar. V Helotium myricae sp. n. ? vel Helotium strablinum Fr. ? (Lyd. Myc. Sp. 125)
mi sembra avvicinarsi alle descriz. di Karsten Myc. Fenn. I p. 92, ma alquanto differente
da Frig l. c. (forse stato adulto?) e piuttosto convenire colle descriz. di Karsten l. c. p. 661.
La quale però sembra più grande o d'altro diverso (Non comunicai a Quellet, guardo specie)
Cupula cornea-castellaginea convessa-pulvinata più umbelicata, final-mente formata da
prima bianca-subagosta, poi con tinta pollid-carnicina, in sé nel fungo occhio tot-
ta nera, glabra, lunga da 3-5 cm, piede corto, circa 2 mm, bianco, con base nera
e appunti i cambramenti. Il colore del retto, all'apice allargato nella cupula;
Aschi cilindrici-clavati 70-85 x 5-6 mm; parafisi subfiliformi all'apice
filamentale; spore un po' attenuate alle due estremità, gialine 6-7 x 3 mm —

La prosa inoltre d'indicare se il mio d'leppo Sar. IV conviene colle figure delle
P. Dan., la mia specie non è in un al piede, ma si occupa, nel ucto conviene colle descriz. di Frig-
copi pure se le figure di Bulliard ~~concordano~~ delle Inoc. rimose e destitute citate da Frig
convergono alle mie due Sar. III e IV; la prima delle quali ritengo per la rimosa e la secon-
da a gambe striate quasi la attribuirei alla destituta, ~~ma forse con var. della rimosa.~~

Il Trentino alimenta molte specie rare, critiche, e io credo anche nuove. D'In-
nomiceti; ne sottoposi molti all'esame del D. Kuelet; ma in diversi punti non
ci siamo intesi; egli stesso però confessò, che creava forme nuove, rarissime, e
che lo stesso complesso ben più d'una volta nel determinarle, ne riferiva mol-
te a specie da lui create, che se effettivamente lo fossero, dovrebbe cangiare di
pianta le sue diagnosi. Nelle *Truocyli* specialmente fuemo d'opinionanti.
Questo genere meriterebbe essere illustrato colle considerazioni esatte delle spore
e basidi e cistidi; offrono poca varietà. Piuttosto, benché ricco di forme e varietà grup-
po, che la *Truocyl. destructa* *geophyta* e *scabellu* sono specie collettive. D'*Truocyl. as-*
terospora Kuelet, bellissima forma a cappelli ver-simile, si avvicina molto all'*Truocyl.*
destructa Fr., come è spinta nelle *Icon. selectae Hym. nov. det.*; questa specie non è quale
alla *Truocyl. vinnosa* Gillet, come Ella sospette nella *Michelia* n. VIII, ma quest'ultima, che
è o pure nel Trentino, la credo nuova; Kuelet invece la sospette del mio *Asperg.*
destruata Fr.; opinione, che io non posso abbinare e per vari motivi. Non
c'è mai nelle *Truocyl. cistidi* cilindrici, quando sono perf. sviluppati; osservo for-
se un esemplare giovane di *Truocyl. vinnosa* (Michelia VIII p. 262) *Truocyl. Kuelet* però, ben-
ché in certi punti non posso abbinare la sua opinione, ritengo un natu-
ralista di vaglia, e di gran peso speciale nei gli *Hymenozom.* È poi un ardito,
e laborioso, io credo, e meritorio riduttore di specie. Trovai ben poco di appuntare
nelle specie create da quell'autore, che mi sono note; io ritengo però le sue *Asperg.*
scirophy forma delle *tricolor* Alb. Sch.; *Nauconia effusiva* = *Conioph. Kuelet* Kuelet;
Hydnium amarum = *fuliginoso-violaceum* Kuelet. Questo dopo che se ho fatto osser-
vare l'identità ultima, mol. tirare al suo amaro una bellissima specie nuova
di *Hydnium*, che io se spedi, e che è affatto diversa. Mi ritengo di non a-
ver potuto designare questa specie per pubblicarla nel mio fascicolo —
Sono io pure di parere che l'autorità di Kuelet non sia gran cosa per gli
Innomiceti, ma non poter mai avere l'indirizzo preciso di questo micologo; potreb-
be Ella favorirmi? Delle specie create da Kuelet, io ritengo l'*amanita*
avere la forma delle *Muscaria*; Spresato nelle selve alpine di Campiglio, o il
Muscario a volva d'*parthenius*, avente once nel medesimo gruppo colla specie
tipica, spore e basidi eguali: l'*Asperg. tumulosa* = al *Coniobaty* Kuelet, io non
scorgo neppure una nota differente; le spore si dicono ovate, mentre nel *Coniobaty*
le trovai sferiche, ma dubito... e forse la stessa *Clav. humosa* Fr. non è differente.
Il *Pleurota europaea*, che si trova nei contorni di Rovereto (= *Clitocybe bella* Cobella)
io la riferirei piuttosto al *Pleurota* carpini Bask. distribito dell'*obovata*. Non
vedo per nessun *Asperg.*, come ultime pure Kuelet. et Cook. "Clav." tra il *Maras-*
mus carpaticus K. et *globalis* K.; e *Marasmius schaefferi* et *alliarum* Fay, il
quale dopo le pioggie, essendo molto persistente, perde quasi intier l'odore d'aglio —
Così pure ritengo la *Poliuma principis*, Fay. in Val d'Isola, una forma oscurata della *Poliuma*
calcararia Des. variabile finis nel colore; anche le spore, basidi e cistidi eguali; costata

specie a me sembra affinu alla *Collybia temporum*, ambassa un trale quali sarebbe meglio collocata. Inoltre non scorgo diversità specie tra il Cortin. prasinus et atroviridis, pure qui frequenti; e il *Phallo imperialis*, lo ritengo una forma dell' *impudicus*; lo trovo nel medesimo gruppo a volte bianca, l'iride, carnea senza o rosso - carnicina

Non ho poi tanta opinione di Cooke; mi sembra non povera nel quinto esente, e quel tanto fino l'osservazione per scorgere le differenze specifiche, e di natura d'avere poco pratica sui funghi in natura; tutte le forme possibili d'iventano specie con Cooke ed i micologi inglesi; così anche la *Lep. Bucknaliana* non è altro che la *Lep. seminuda* var. *lilacina* &, io non riconosco due forme nelle *Leptoglyphis praeterea* e *leucoglyphis* benchè stante alle fig. di Cooke sembrano diverse; non scorgo differenza tra la *Citoglyphis subinvalata* *laudereri* et *geotropica*, nella quale io trovo sempre la spora sottilmente aculeata con - *dentibus aurantiis* et *laticolor* non è che uno stato differente del medesimo fungo, oggi lo scorgo arancio vivo, domani pallido e non credo giustificata la erezione dell' *Entoloma Perabooin* *Greville* Dec. 81. a specie, tutto è uguale anche la spora, *basidia* con al *sericillum*, tutto un *bulbille* variable. con nei *desjui* di Cooke (*Illustration of his*) trovo un'ambiguità grandissima, che mi fa temere le forme del medesimo fungo seruis ai *desjui* di specie differenti, ma affini: quando manca il *ovoides* in un ramo, dubito se sia nell' altro. La *Psopula drimeia* Cooke *Grev. Dec. 81* è = alla *Psopula badia* Quellet. *Exempl. p. 8*. Questa specie io la vidi come nuova, già nel 1849 a Quilist, che la riteneva nuova, e mi disse averla trovata due mesi prima, ma che era stata nel d' *tole* e frequentissime, sovente tutte purpuree, come la descrive Cooke, e poi la più avere cinque eccezioni di tutte le *Psopula*, per forme medie proprie nelle *Psop. vateroni* -
Il mio *Scutariomyces omphalodes* var., ora lo credo sp. nuova, la spora, che l'anno scorso non poter osservare bene, perchè aveva un obbietto debole, e sottilmente aculeato, invece sospetto, che la mia *Myce. calochiza* propria essere una var. delle *My. v. 1849* *Porter* cresce per sempre in terra, costante - radicata, ed à lamelle caudate inimitabili - Tra le specie rare nel II fase. pubblicati *Collybia laurata*, *Marasmius chrysalis*, *Monocoria dentata*, *Hymenoglyphis calophylla*, *Korst.* *Clavaria fennica* ecc.

Attendo con impazienza le sigle; esse due riempire il vuoto delle mie lettere -
Perdoni la indifferenza e confidenza colle quali sempre lo trattavo; ricevo i miei migliori voti per l'anno novello, il quale lo trovo sempre così pio e costante nei suoi eccellenti lavori; gradisco i miei finissimi sentimenti di gratitudine pel disturbo che vi prende, e mi creda colle

più alte stima
Vostro devoto ed Obbligato
No. 4. Bressola